

Ex Ilva, 4 proposte per l'opificio di Salerno

Presentate le offerte vincolanti per lo stabilimento della zona industriale: sperano 40 lavoratori

LA VERTENZA

Nuove speranze per i quaranta lavoratori dello stabilimento ex Ilva della zona industriale di Salerno: entro il termine fissato per la mezzanotte di venerdì, infatti, sono pervenute diverse offerte per l'acquisizione degli stabilimenti "Acciaierie d'Italia". E quattro riguardano proprio l'opificio attivo nella città d'Arechi. È quanto comunicato dai commissari straordinari di Acciaierie d'Italia in Amministrazione straordinaria e di Ilva in As. Tra i candidati interessati al complesso aziendale figurano nomi di rilievo internazionale: il gruppo azero Baku Steel Company in cordata con l'Azerbaijan Investment Company, il fondo americano Bedrock Industries, e il gruppo indiano Jindal Steel International attraverso la sua divisione Vulcan Green Steel. Le restanti sette offerte riguardano invece singoli asset del gruppo. Tra queste, spicca quella del gruppo Marcegaglia, interessato ai tubifici di Racconigi, Salerno e Sénas, sia in autonomia che in cordata con altri operatori del settore, oltre alle proposte di Eusider e Sideralba. Una nuova speranza, dunque, per dare continuità all'attività strategica nell'intero comparto industriale italiano. I commissari, adesso, «si riservano un periodo di tempo congruo per esaminare le proposte ricevute». Dopo il gong per le offerte vincolanti, sulla vicenda è intervenuto il ministro delle Imprese e del Made in Italy, **Adolfo Urso**, che ha sottolineato l'importanza di questa fase, definendola decisiva per il futuro

della siderurgia italiana. «La partecipazione così significativa di grandi attori internazionali conferma che siamo sulla strada giusta per il rilancio del settore», ha dichiarato il ministro. Urso ha poi ribadito l'importanza di affrontare questa fase con «responsabilità, coesione e unità di intenti» per garantire che le scelte future portino benefici concreti non solo all'industria siderurgica, ma anche al sistema economico e occupazionale del Paese». Ora, dunque, ci sarà la selezione dei progetti ritenuti migliori. Che potranno dare nuova linfa anche alle speranze dei 40 lavoratori dello stabilimento ex Ilva di Salerno.

riproduzione riservata



Una protesta dei lavoratori dello stabilimento ex Ilva